



Ministero dell'Economia e delle Finanze

Negoziato sul Quadro Finanziario UE 2014/2020

**Dr. Carmine di Nuzzo
Ispettore Generale Capo
Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE**



RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

Roma, 15 maggio 2012



Il Quadro Finanziario pluriennale: definizione

Il Quadro Finanziario pluriennale (QF) traduce in termini finanziari le priorità politiche dell'Unione, per una durata di 7 anni.

Nel QF sono fissati gli importi massimi annui degli stanziamenti di impegno del bilancio UE, per ciascun anno del periodo di programmazione, sia complessivamente che per le principali categorie di spesa.

Stabilendo i limiti di spesa per ciascuna categoria, il QF impone la disciplina di bilancio e garantisce l'ordinato andamento delle spese della UE, entro i limiti delle sue Risorse Proprie ed in linea con i suoi obiettivi politici.



Il Quadro Finanziario Pluriennale: procedure

L'iter di adozione del QF si articola come segue:

- la Commissione europea presenta una proposta di quadro finanziario pluriennale, unitamente agli schemi di regolamento che dovranno disciplinare l'attuazione delle principali politiche di spesa;
- su tale proposta si attiva il negoziato tra gli Stati membri che si sviluppa sia a livello politico, nell'ambito del Consiglio Affari Generali, che sul piano tecnico (Gruppo Amici della Presidenza, Gruppo risorse proprie, ed altri Gruppi ad hoc quali, ad esempio, per la giustizia ed affari interni, sugli strumenti finanziari, ecc.);
- in esito al negoziato, il QF è adottato con Regolamento del Consiglio, previo assenso del Parlamento Europeo (art. 312 del Trattato).



La proposta di QF 2014/2020

Il 29 giugno 2011, la Commissione europea ha presentato la proposta di QF 2014/2020 che, in sintesi, prevede:

- stanziamenti di impegno per complessivi 1.025 miliardi di euro, corrispondenti all'1,05% del RNL della UE e stanziamenti di pagamento pari a 972 miliardi di euro 1,00% del RNL UE;
- la modifica dell'attuale sistema di finanziamento del Bilancio comunitario;
- la concentrazione delle risorse verso aree prioritarie quali le infrastrutture trans-europee, la ricerca e l'innovazione, l'istruzione e la cultura, la sicurezza delle frontiere esterne e il rafforzamento delle politiche di vicinato UE.



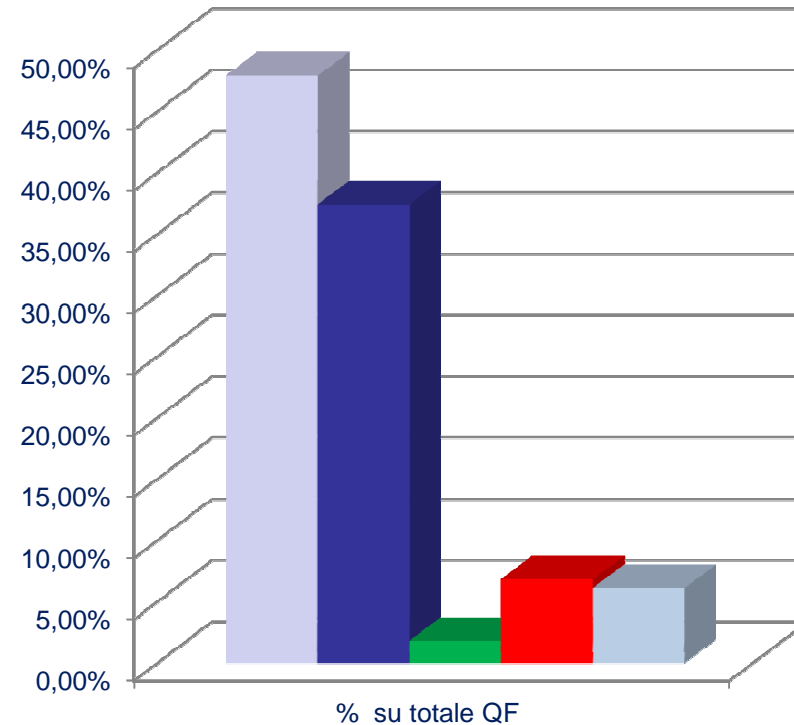
La proposta di QF 2014/2020

RISORSE PER RUBRICA – PERIODO 2014/2020

(in milioni di euro – Prezzi 2011)

STANZIAMENTI d'IMPEGNO (*)	Totale 2014-2020	% su totale QF
1. Crescita intelligente ed inclusiva	490.908	47,9%
di cui: coesione sociale, economica e territoriale	376.020	36,7%
2. Crescita sostenibile: risorse naturali	382.927	37,4%
di cui: spese connesse al mercato e pagamenti diretti	281.825	27,5%
3. Sicurezza e cittadinanza	18.535	1,8%
4. Ruolo mondiale dell'Europa	70.000	6,8%
5. Amministrazione	62.629	6,1%
di cui: spese amministrative delle istituzioni	50.464	4,9%
Totale Stanziamenti d'Impegno	1.024.999	100,0%
in % dell'RNL	1,05%	

Totale Stanziamenti di Pagamento	133.851	972.198
in % dell'RNL	1,01%	1,00%



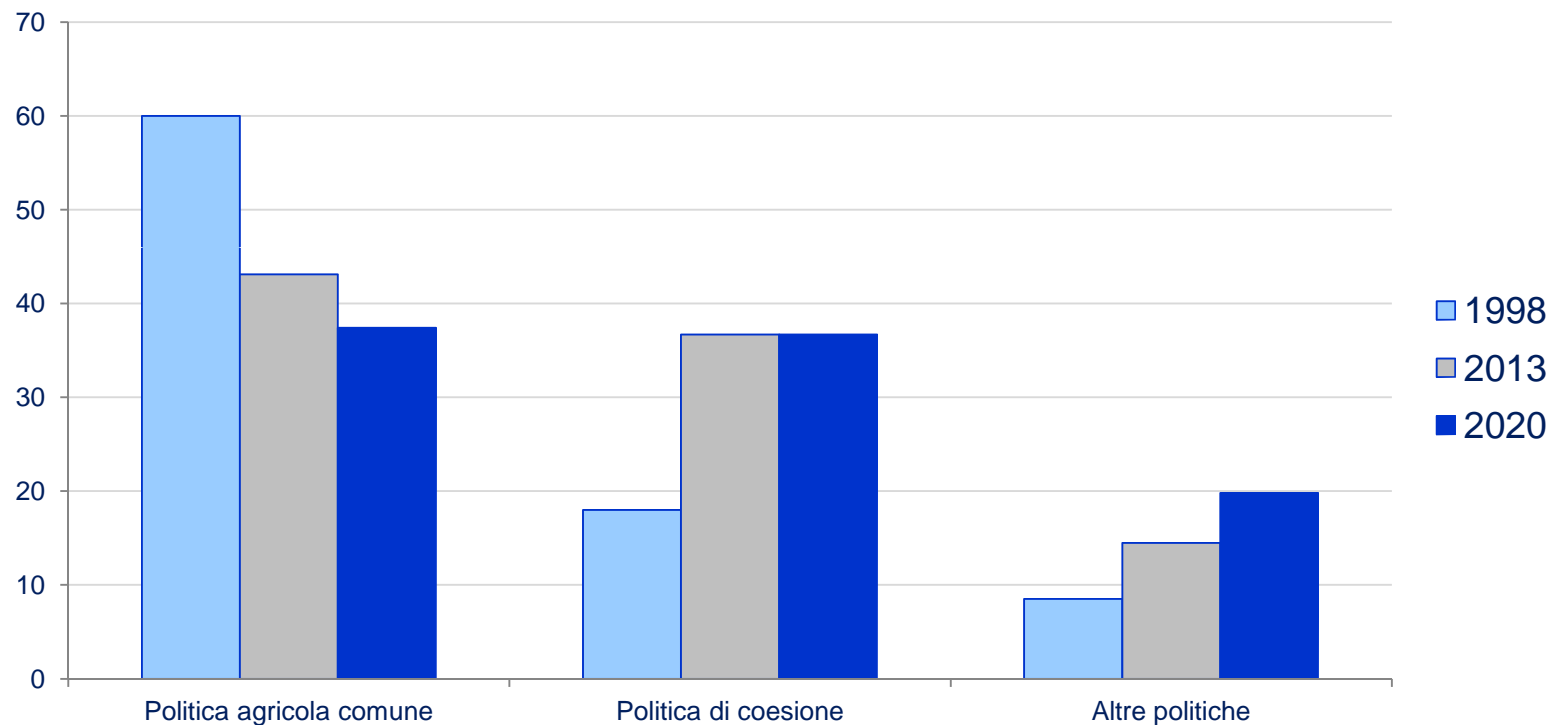
- 1. Crescita intelligente ed inclusiva
- 2. Crescita sostenibile: risorse naturali
- 3. Sicurezza e cittadinanza
- 4. Ruolo mondiale dell'Europa
- 5. Amministrazione



La proposta di QF 2014/2020

STRUTTURA DELLA SPESA ANNI 1998 - 2020

Valori percentuali





La proposta di QF 2014/2020

RAFFRONTO QF 2007/2013 – 2014/2020 (STANZIAMENTI DI IMPEGNO)

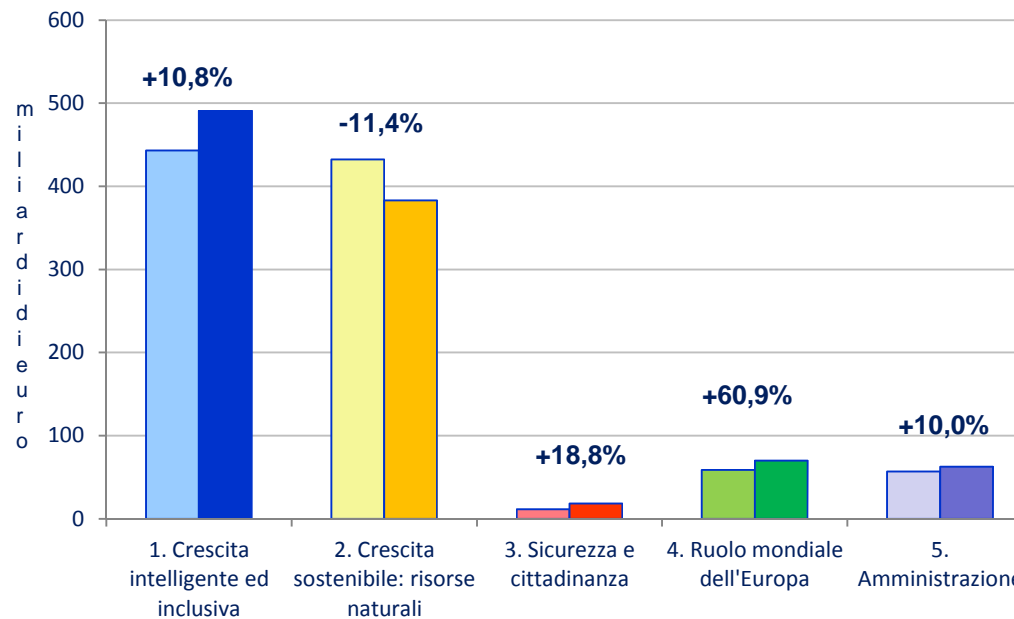
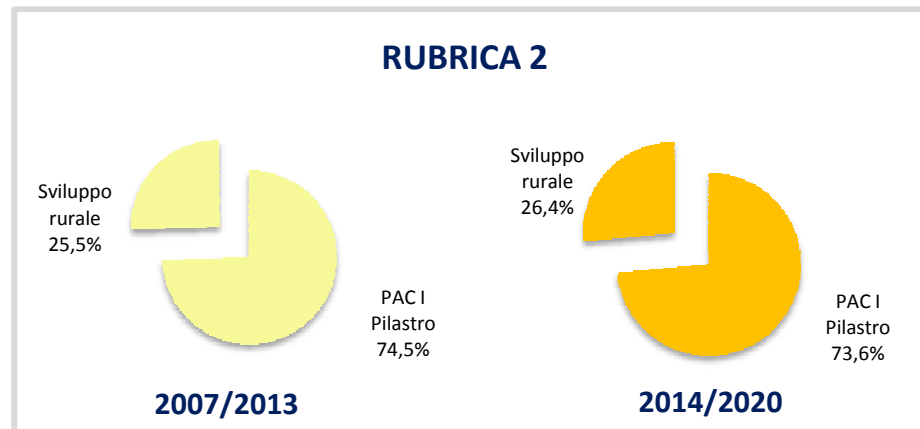
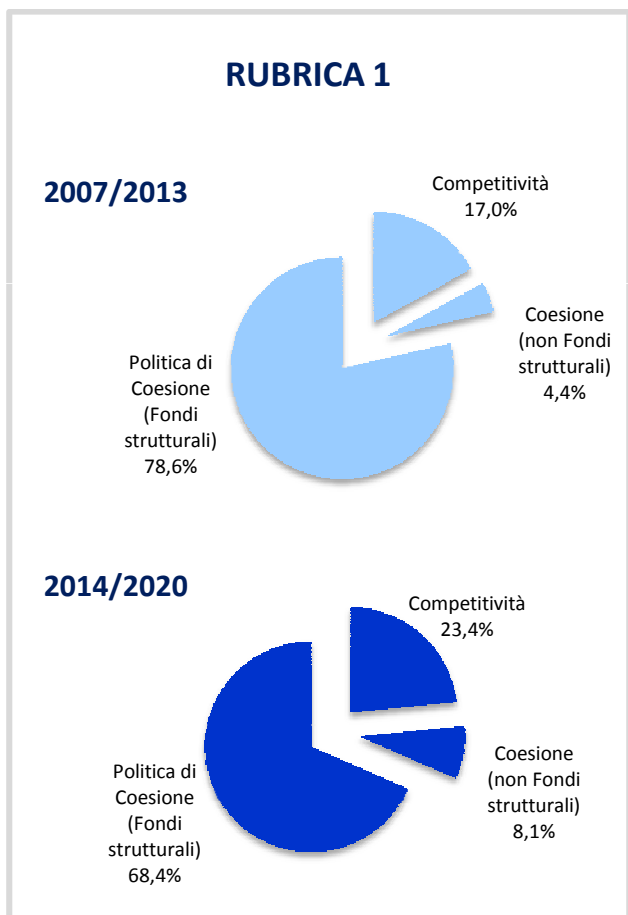
(in miliardi di euro – Prezzi 2011)

RUBRICHE DI SPESA	PERIODI	
	2007-2013	2014-2020
1. Crescita intelligente ed inclusiva	443,1	490,9
- Competitività (Galileo, Sicurezza nucleare, Ricerca e innovazione, PMI, Fiscalis, Gioventù, etc.)	75,4	114,9
- Coesione sociale, economica e territoriale <i>di cui Politica di Coesione (Fondi strutturali)</i>	367,7 348,4	376,0 336,0
2. Crescita sostenibile: risorse naturali	432,2	382,9
- <i>di cui Spese di mercato e pagamenti diretti (PAC I Pilastro)</i>	322,0	281,8
3. Sicurezza e cittadinanza	11,5	18,5
- Libertà, Sicurezza e Giustizia	7,6	11,6
- Cittadinanza	3,8	6,9
4. Ruolo mondiale dell'Europa	58,9	70,0
5. Amministrazione (incluse pensioni e scuole europee)	56,9	62,6
- <i>di cui spese amministrative delle Istituzioni UE</i>	48,4	50,5
Totale Stanziamenti	1.002,6	1.024,9
In % dell'RNL UE-27	-	1.05%



RAFFRONTO QF 2007/2013 – 2014/2020

La proposta di QF 2014/2020

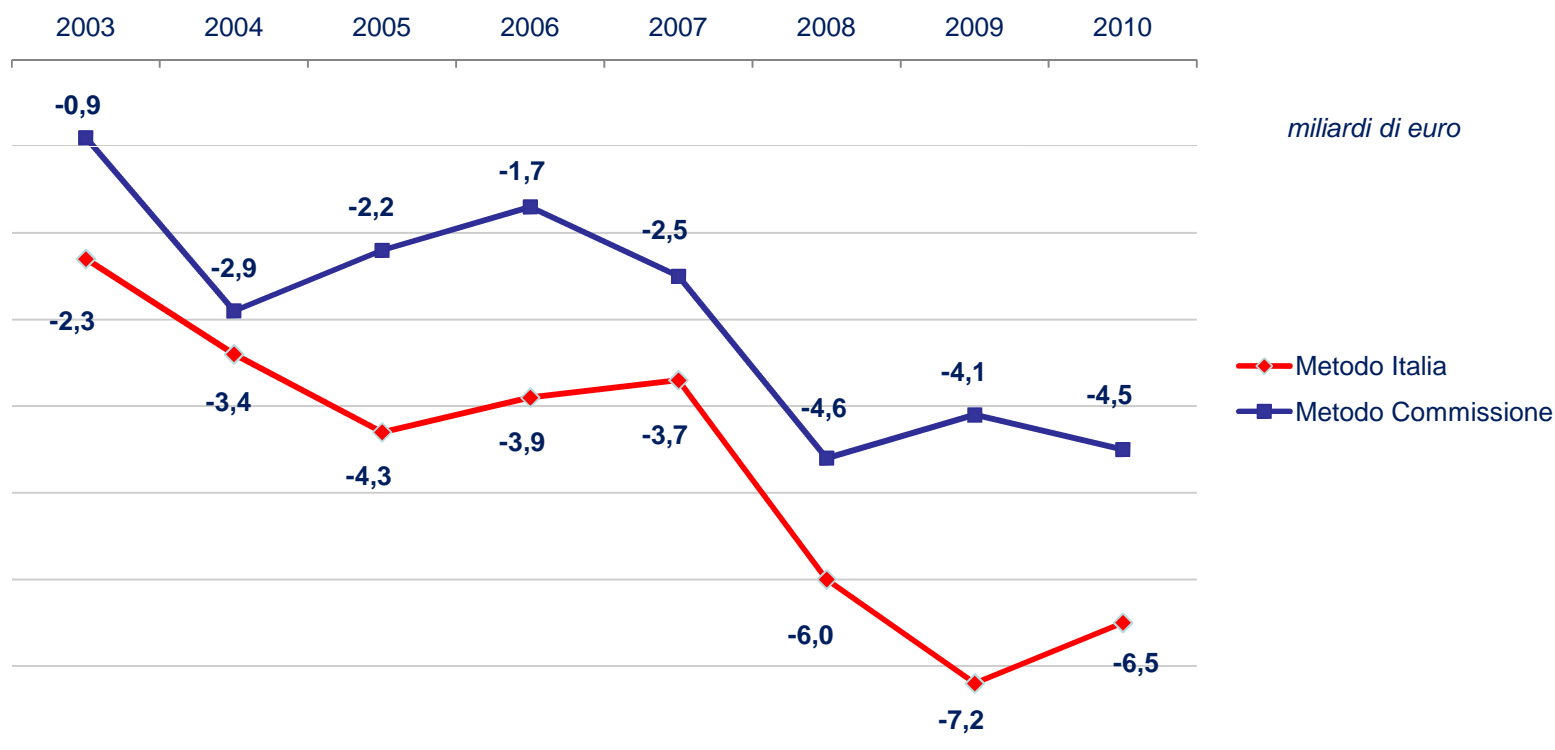




La proposta di QF 2014/2020

Il principale obiettivo dell'Italia è quello di ridurre il più possibile il proprio saldo netto negativo nei flussi finanziari con l'Unione Europea.

Andamento Saldo netto Italia – UE





**Proposta di QF 2014/2020:
Il nuovo sistema delle Risorse Proprie**



Nuovo sistema Risorse Proprie

Le modifiche più rilevanti, previste nella proposta della Commissione, rispetto all'attuale sistema di finanziamento del Bilancio UE, sono rappresentate da:

- introduzione di due nuove Risorse Proprie, quali una **nuova Risorsa IVA** (c.d. IVA europea) ed una **Tassa sulle Transazioni Finanziarie (TTF)**;
- modifica della percentuale delle **spese di riscossione sulle Risorse Proprie Tradizionali dall'attuale 25% al 10%**;
- **introduzione di rimborsi forfettari, limitatamente al periodo 2014/2020, in favore di 4 Stati membri**, con contestuale eliminazione di tutti gli attuali meccanismi di correzione, compresa la Correzione Britannica;
- **riduzione dell'incidenza finanziaria sul bilancio comunitario dei contributi basati sulla Risorsa complementare RNL**, quale conseguenza diretta del nuovo sistema delle risorse proprie.

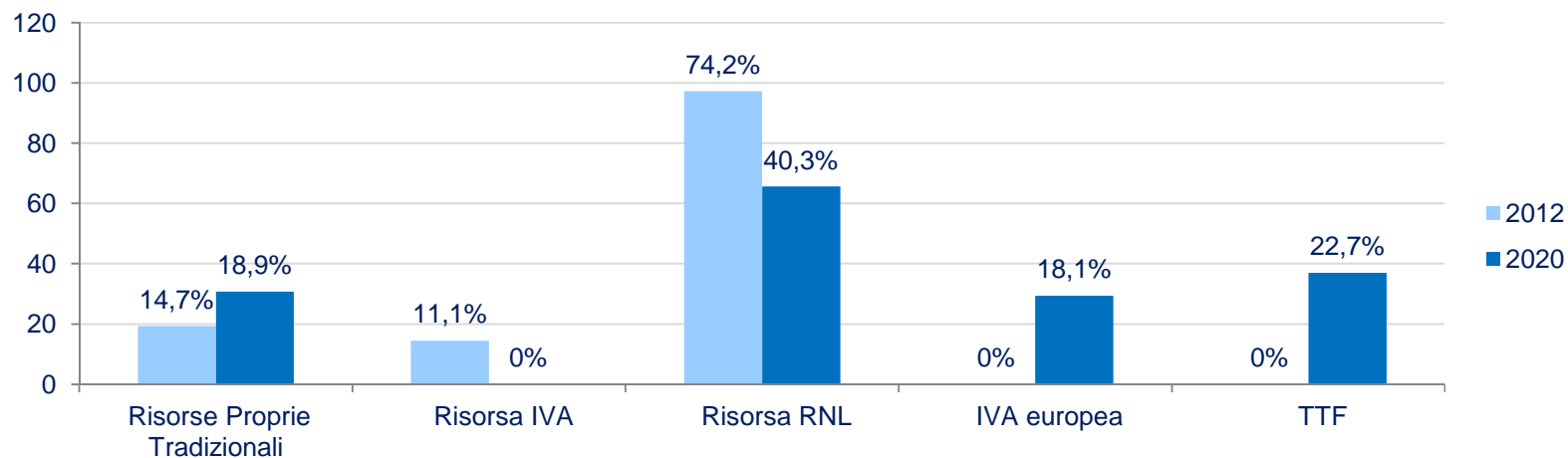


Nuovo sistema Risorse Proprie

CONFRONTO TRA SISTEMI DI RISORSE PROPRIE 2007/2013 – 2014/2020

in miliardi di euro

TIPOLOGIA RISORSA	Bilancio UE 2012		Bilancio UE 2020	
	Importo	% sul totale	Importo	% sul totale
Risorse Proprie Tradizionali	19,3	14,7%	30,7	18,9%
Contributi Nazionali	111,8	85,3%	65,6	40,3%
<i>Risorsa IVA</i>	14,5	11,1%	---	---
<i>Risorsa RNL</i>	97,3	74,2%	65,6	40,3%
Nuove Risorse	---	---	66,4	40,8%
<i>IVA europea</i>	---	---	29,4	18,1%
<i>Tassa UE sulle transazioni finanziarie</i>	---	---	37,0	22,7%
Totale	131,1	100,0%	162,7	100,0%





■ Nuova Risorsa IVA Europea

Vantaggi

- Per la nuova IVA europea, è previsto un aumento del tasso dall'attuale 3 per mille all'1 per cento a regime. Ciò prefigura un aumento dell'apporto fornito dalla risorsa IVA al finanziamento del bilancio comunitario e contestuale riduzione della risorsa basata sul RNL.
- Facilita l'armonizzazione dell'IVA a livello UE ed agevola la lotta contro le frodi sull'IVA.

Questioni aperte

- Modalità di calcolo dell'importo dovuto da ciascuno Stato membro, a titolo di risorsa IVA, basato sul gettito IVA effettivo mensile di ciascuno Stato.
- Mancano elementi per valutare il nuovo sistema alla luce delle esigenze di riduzione degli oneri amministrativi e di semplificazione delle procedure di determinazione e versamento della Risorsa IVA.



■ Tassa sulle Transazioni Finanziarie (TTF)

Vantaggi

- Consente di ridurre l'incidenza dei contributi degli Stati membri al bilancio dell'UE, attualmente versati attraverso la risorsa basata sul RNL;
- Introduce la possibilità di pervenire ad un'armonizzazione del trattamento fiscale delle transazioni finanziarie in ambito UE;
- Tiene conto della risoluzione adottata dal Parlamento europeo, nel marzo 2011, intesa a promuovere l'istituzione di una tassa sulle transazioni finanziarie, al fine di limitare la "speculazione nei mercati".

Questioni aperte

- Mancanza di elementi concreti relativi alle modalità di applicazione;
- Netta contrarietà da parte del Regno Unito, mentre altre delegazioni, pur favorevoli all'introduzione della tassa, non vorrebbero destinarla al finanziamento del bilancio.
- Tenuto conto che per la modifica del sistema delle risorse proprie occorre l'unanimità, è difficile ritenere che possa essere adottata.



■ **Meccanismo di correzione forfettario**

La proposta della Commissione prevede l'eliminazione degli attuali meccanismi di correzione finanziaria e l'introduzione, per il periodo 2014/2020, di una correzione forfettaria temporanea, pari complessivamente a 7,5 miliardi di euro all'anno, sulla contribuzione in chiave RNL per la Germania, i Paesi Bassi, la Svezia ed il Regno Unito.

Importi dei rimborsi annuali 2014/2020

STATI	IMPORTI (Meuro)
Germania	2.500
Paesi Bassi	1.050
Svezia	350
Regno Unito	3.600
Totale	7.500



■ **Meccanismo di correzione forfettario**

Vantaggi

- Vengono aboliti tutte le correzioni esistenti (compresa quella britannica);
- E' stabilita la temporaneità del nuovo sistema di correzione forfettario che sarà in vigore fino al 2020;
- Il sistema previsto è di facile applicabilità, essendo basato su importi pre-definiti di rimborso.

Questioni aperte

- Sarebbe auspicabile rivedere la proposta, nell'ottica di non prevedere alcun meccanismo di correzione;
- In alternativa, sarebbe necessario un meccanismo di correzione forfettario anche per l'Italia, tenuto conto del suo attuale livello di prosperità relativa.



Proposta di QF 2014/2020
Analisi delle Politiche di spesa



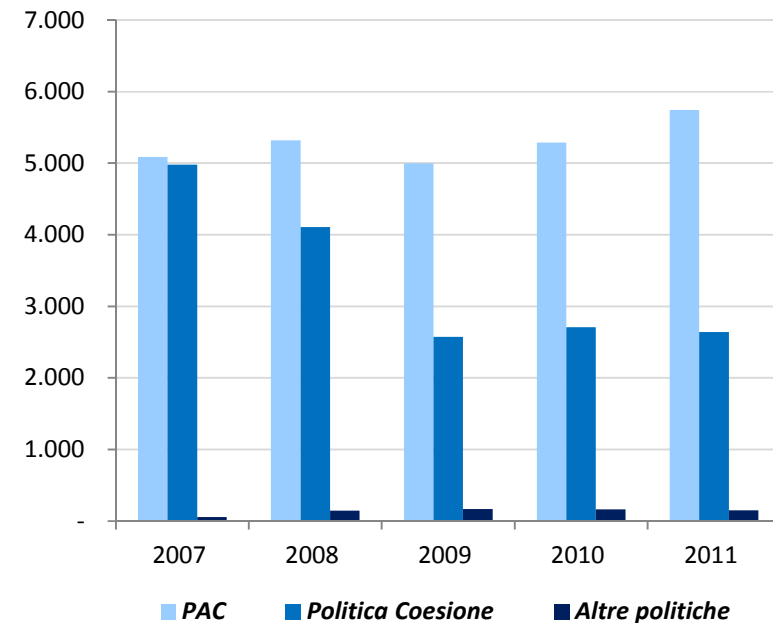
Politiche di spesa

Ai fini del perseguimento dell'obiettivo di contenimento del saldo netto negativo nei confronti del bilancio UE, occorre considerare che, dal lato dei rientri, la PAC e la Politica di coesione rappresentano le voci più importanti.

Serie storica rientri UE in Italia – Anni 2007/2011

Importi in Meuro

	2007	2008	2009	2010	2011
PAC	5.086,92	5.320,64	4.996,22	5.288,72	5.743,06
Politica Coesione	4.981,74	4.108,76	2.574,47	2.708,01	2.643,62
Altre politiche	58,32	146,76	169,39	165,63	152,66
Totale	10.126,98	9.576,16	7.740,08	8.162,36	8.539,34





I punti di attenzione sulla politica di coesione riguardano, in sintesi, i seguenti aspetti:

- **Plafond di risorse** finanziarie attribuite alla politica di coesione.
- **Criteri di allocazione delle risorse** per gli Stati membri e le loro regioni meno sviluppate.
- **Categoria di regioni intermedie** (regioni il cui PIL pro-capite è compreso tra il 75 ed il 90 % della media UE).
- **Riserva di performance**, ossia accantonamento di risorse finanziarie da destinare agli Stati membri più virtuosi.



- **Criteri di riparto delle risorse**: in generale l'Italia è favorevole al mantenimento dei criteri di ripartizione utilizzati attualmente per la programmazione 2007-2013. In particolare si condivide la proposta di concentrare le risorse nelle regioni più arretrate mentre si ritiene opportuno incrementare i parametri relativi alla prosperità nazionale e al tasso di disoccupazione parametri questi, in grado di incrementare le risorse a favore dell'Italia;
- **Regioni in transizione**: non si condivide l'introduzione di tale categoria intermedia poiché essa in Italia dovrebbe interessare soltanto l'Abruzzo, la Basilicata, il Molise e la Sardegna. Il finanziamento della Coesione di tale categoria di Regioni comporterebbe un utilizzo di risorse che avvantaggerebbe altri Stati membri riducendo, nello stesso tempo, i fondi a disposizione delle Regioni meridionali italiane.



- **Riserva di performance**: la proposta di accantonare una quota di risorse comunitarie, da corrispondere successivamente in funzione dei risultati conseguiti nella prima fase di attuazione dei programmi è condivisibile a condizione che essa costituisca un incentivo per il miglioramento della qualità dei processi di attuazione degli interventi all'interno dei singoli Stati membri.

In tale ottica, la riserva non deve essere applicata a livello europeo, bensì nell'ambito di ciascuno Stato membro che, all'interno delle assegnazioni già accordate, accantoni una parte delle risorse da destinare ai programmi più performanti.



I punti di attenzione sulla Politica Agricola riguardano, in sintesi, i seguenti aspetti:

- **Convergenza degli aiuti diretti verso la media UE.** La proposta della Commissione prevede di utilizzare come unico parametro per la distribuzione delle risorse la superficie agricola degli Stati membri.

Questo criterio comporterebbe per l'Italia una riduzione degli aiuti diretti da 4.128 milioni di euro nel 2013 a 3.841 milioni nel 2019 (- 6,9%).

- **Criteri di assegnazione delle risorse** in favore degli Stati membri per quanto riguarda il settore dello sviluppo rurale



- **Convergenza degli aiuti diretti verso la media UE:** l'Italia si è espressa più volte contro la proposta di riforma presentata dalla Commissione che risulta fortemente penalizzante per il nostro Paese. In particolare la ripartizione delle risorse basata esclusivamente sul criterio della superficie è iniqua e semplicistica, non essendo in grado di rappresentare in maniera adeguata l'agricoltura di un Paese ed il suo valore aggiunto

L'Italia sostiene invece una ripartizione basata su altri parametri o, quanto meno, su una coesistenza di più parametri, oltre a quello della superficie, quali la produzione lorda vendibile, il valore aggiunto della produzione ed il potere d'acquisto.



Politiche di spesa: Agricoltura e Sviluppo rurale

In ogni caso la riduzione delle risorse a favore degli Stati membri che presentano aiuti sopra la media deve essere effettuata secondo il metodo lineare (-3,2 % di riduzione per tutti gli SM) e non con il metodo proporzionale proposto dalla Commissione, che risulterebbe più penalizzante per il nostro Paese (-5,6% per l'Italia).

- **Sviluppo Rurale**: allo stato attuale i criteri di ripartizione delle risorse tra gli Stati membri non sono stati ancora sufficientemente chiariti.

L'Italia, comunque, si è dichiarata a favore di una ripartizione basata su criteri oggettivi e trasparenti, ed ha suggerito parametri alternativi a quelli utilizzati dalla Commissione nella valutazione d'impatto della propria proposta (numero delle aziende agricole, bassa presenza di giovani agricoltori, aree a produzione biologica, indice di erosione del suolo, ecc.).

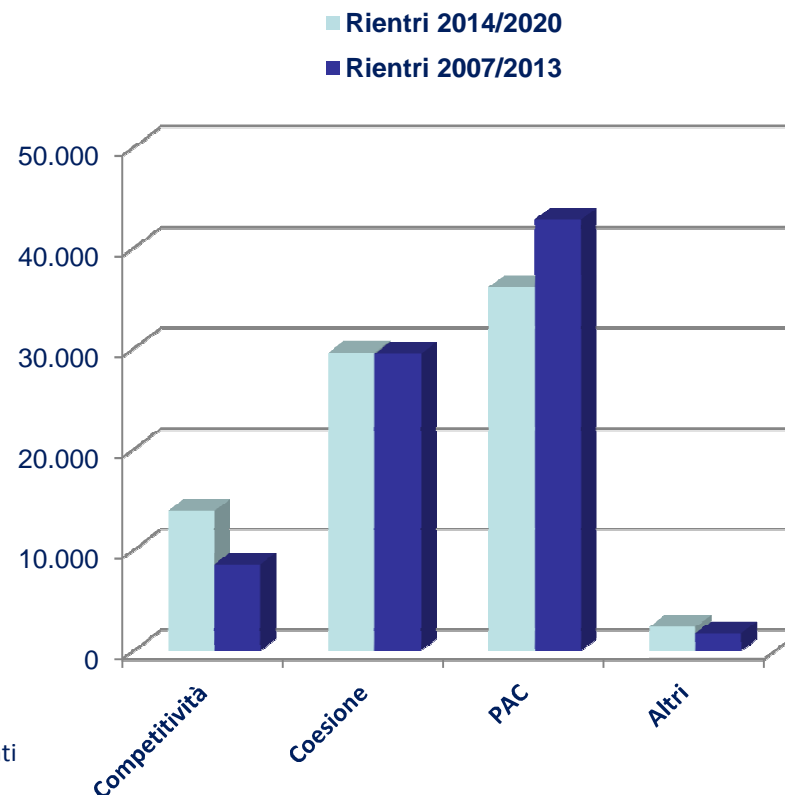


Politiche Ue di spesa: Rientri risorse in Italia

RIENTRI SULLE PRINCIPALI POLITICHE CONFRONTO TRA I DUE PERIODI DI PROGRAMMAZIONE

(in milioni di euro)

Politiche di spesa	Rientri 2014/2020	Rientri 2007/2013	Delta
Competitività	13.829	8.530	+ 5.299
Coesione	29.570	29.456	+ 114
PAC	36.090	42.809	- 6.719
Altri	2.327	1.705	+ 622
Totale	81.816	82.500	- 684



(1) Per le stime PAC e Coesione sono state utilizzati i dati forniti da MIPAAF e MISE.

(2) Per gli altri settori di spesa, sono stati utilizzati i parametri di rientro storici registrati per l'Italia.



Proposta di QF 2014/2020
Scenari saldi netti



Rispetto alla proposta della Commissione il negoziato ha evidenziato le seguenti posizioni:

- il gruppo dei Paesi contribuenti netti formato da Germania, Francia, Regno Unito, Svezia, Paesi Bassi, Danimarca, Austria e Finlandia sostiene la riduzione del livello complessivo degli impegni di spesa all'1% del RNL UE rispetto alla proposta della Commissione equivalente all'1,05%. Tale posizione corrisponde, in termini di valore assoluto, a circa 100 miliardi di riduzione degli stanziamenti d'impegno che, secondo la maggior parte di tali Stati, dovrebbe concentrarsi sulla coesione.
- i Paesi di recente adesione e alcuni vecchi Stati membri come Spagna, Grecia e Portogallo, sostengono la proposta della Commissione e sono contrari ad ogni ipotesi di riduzione della spesa.



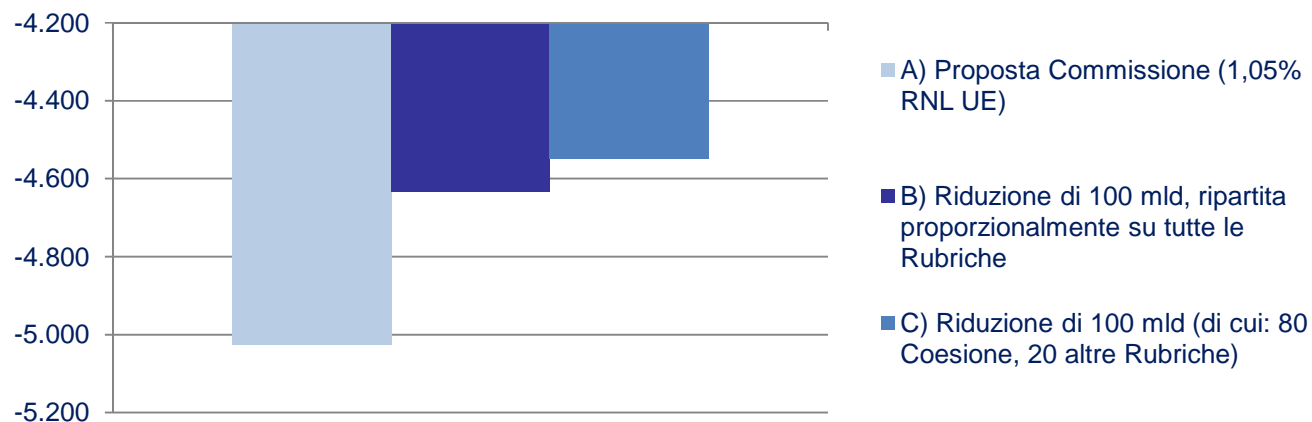
Scenari saldi netti

SALDO NETTO DELL'ITALIA CONFRONTO IPOTESI QF 2014/2020

IPOSTESI NEGOZIALI	Rientri totali dalla UE	Contributo totale Italia al Bilancio UE	Saldo netto (valore medio annuo)	% Saldo/RNL (valore medio annuo)
A) Proposta Commissione (1,05% RNL UE)	81.816	117.002	-5.027	-0,30
B) Riduzione di 100 miliardi ripartita proporzionalmente su tutte le Rubriche	73.833	106.264	-4.633	-0,27
C) Riduzione di 100 miliardi (di cui: 80 mld. Coesione, 20 mld. altre Rubriche)	73.259	105.104	-4.549	-0,27

(milioni di euro - prezzi del 2011)

Livello saldo netto annuo





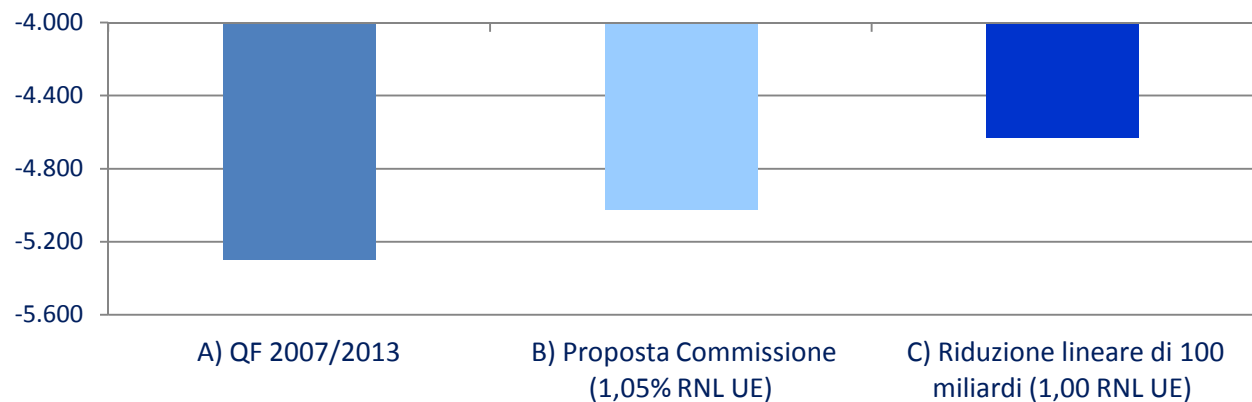
SALDO NETTO DELL'ITALIA

CONFRONTO PROPOSTA COMMISSIONE QF 2014/2020 E QF 2007-2013

IPOTESI NEGOZIALI	Rientri totali dalla UE	Contributo Italia al Bilancio UE	Saldo netto (valore medio annuo)	% Saldo/RNL (valore medio annuo)
A) QF 2007/2013	82.500	119.592	-5.299	-0,33
B) Proposta Commissione (1,05% RNL UE)	81.816	117.002	-5.027	-0,30
C) Riduzione lineare di 100 miliardi (1,00 % RNL UE)	73.833	106.264	-4.633	-0,27

(milioni di euro - prezzi del 2011)

Saldo netto (valore medio annuo)



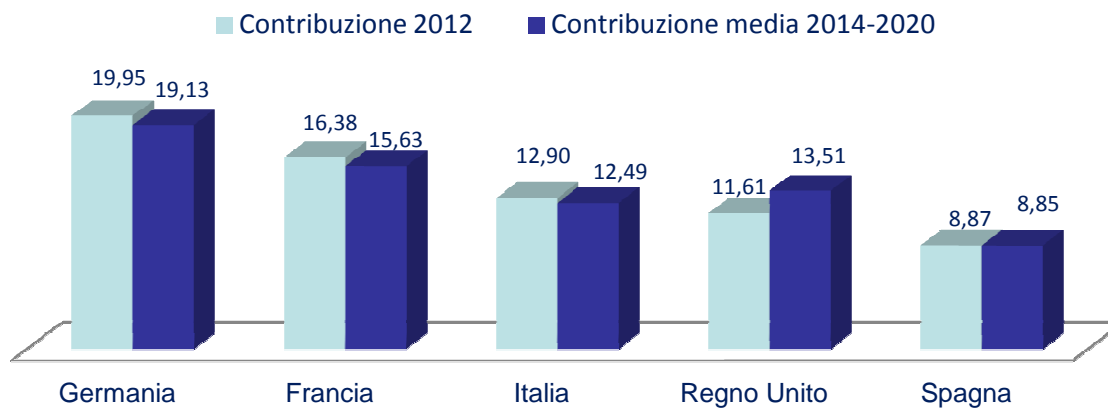


CONTRIBUZIONE AL BILANCIO UE PRINCIPALI STATI MEMBRI

(Valori in % sul totale)

STATI MEMBRI	Contribuzione 2012 (% sul totale UE)	Contribuzione media 2014-2020 (% sul totale UE)	Delta %
Germania	19,95	19,13	-0,82
Francia	16,38	15,63	-0,75
Italia	12,90	12,49	-0,41
Regno Unito	11,61	13,51	1,91
Spagna	8,87	8,85	-0,02

% Contribuzione al Bilancio UE





■ Tempistica del negoziato

I semestre 2012 Presidenza Danimarca	<ul style="list-style-type: none">▪ Prosecuzione del negoziato in ambito CAG, con esame sia dal lato delle entrate che da quello delle spese (Negotiating Box)▪ Esame del Consiglio europeo di giugno
II semestre 2012 Presidenza Cipro	<ul style="list-style-type: none">▪ Prosecuzione negoziato▪ Accordo del Parlamento europeo e del Consiglio europeo sul QFP
2013	<ul style="list-style-type: none">▪ Adozione delle nuove basi giuridiche



Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grazie per l'attenzione

Carmine di Nuzzo



RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
